

LA SVOLTA L'ANNUNCIO DEL SOTTOSEGRETARIO ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

La legge sugli stadi alla Camera lo sport auspica tempi brevissimi

● La legge sugli **stadi** potrebbe presto passare sotto lo striscione dell'ultimo chilometro, anche se ancora non è dato sapere «comè arriverà» al traguardo: «la questione sarà affrontata alla Camera», ha annunciato oggi il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giovanni Legnini, a proposito dell'emendamento alla legge di Stabilità che, secondo il testo ufficiale presentato dai relatori, vedrà nuove risorse attribuite al Fondo di garanzia per gli impianti sportivi (10 milioni nel 2014, 15 nel 2015, 20 nel 2016) per interventi a favore di sicurezza, sviluppo e ammodernamento di impianti già esistenti e non per la costruzione di nuovi (come invece nelle prime bozze). Rispetto alla versione originale del ddl, l'emendamento modifica il tipo di risorse, non più semplici contributi, ma di garanzia. Di fatto, l'ultima versione dell'emendamento risulta più edulcorata, escludendo la possibilità per i costruttori di nuovi impianti sportivi di edificare anche uffici ed abitazioni.

L'ultimo testo stabilisce che le risorse del Fondo di garanzia istituito nel 2002 presso il

Credito sportivo, siano utilizzate «anche se non in via esclusiva, per favorire l'ammodernamento degli impianti già esistenti, o, in caso di comprovate ragioni, la realizzazione di nuovi impianti sportivi», comunque «omologati per un numero di posti pari o superiore a 500 al coperto e a 2000 allo scoperto, con particolare riguardo alla sicurezza degli impianti e degli spettatori». Un successivo comma precisa che questi interventi

IL CONI
Malagò: «Parliamo di impianti sportivi, non solo di calcio»

«sono realizzati prioritariamente mediante recupero di impianti esistenti, legittimamente realizzati, o mediante localizzazione in aree già edificate». Clausola questa voluta dal ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando, per evitare consumo di terreno non edificato. Nonostante i «correttivi» apportati, dopo le infinite polemiche scatenate dagli ambientalisti ma anche da molti esponenti del Pd, toccherà alla Camera sciogliere il nodo.

«Il mondo dello sport si augura che la legge sugli **stadi** diventi realtà - l'auspicio del presidente del Coni, Giovanni Malagò - C'è stata confusione e anche grande disinformazione:

ATTIVO
Giovanni Malagò, il numero uno del Coni



la legge viene interpretata come un modo per sistemare gli **stadi** delle società calcistiche di A, anche di quelle con fini di lucro. Mi sforzo di spiegare che, in realtà, si tratta di una legge sull'impiantistica sportiva, per la quale ci siamo battuti molto anche con questo Esecutivo». Malagò ha quindi invitato a «trovare un equilibrio fra questo tipo di investimento e un'integrazione», perché «se un imprenditore vuole ristrutturare uno stadio o realizzarne uno ex novo, al giorno d'oggi, costruendo solo l'impianto non ha alcuna convenienza».

Anche il presidente della Lega di A, Berrera, chiede tempi certi e che «vi siano gli strumenti per applicare la legge. Vogliamo colmare la distanza con il resto d'Europa».

